

## **VERBALE informale della Assemblea dei Genitori dell'Istituto Comprensivo "CIVEZZANO"**

Il giorno 30 Gennaio 2009, presso la scuola elementare di Fornace, si è riunita la consulta dei genitori dell'Istituto Comprensivo "CIVEZZANO", allargata a tutti i genitori (assemblea), con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione del verbale della seduta precedente
2. tempo scuola anno scolastico 2009-2010 delle scuole secondarie di primo grado di Civezzano ed Albiano
3. varie ed eventuali

### **TEMPO SCUOLA.**

La Presidente della Consulta, Cristina Gandolfo ha aperto l'incontro premettendo che la Consulta può solo esprimere pareri, mentre ogni decisione riguardo al tempo scuola è demandata al Consiglio d'Istituto.

La medesima ha aggiunto che l'incontro, aperto oltre che ai componenti della Consulta anche a tutti gli altri genitori, è stato convocato per presentare due opzioni di orario elaborate dalla Dirigente scolastica a seguito della deliberazione della Giunta Provinciale n. 18 di data 16 gennaio 2009, che fissa il tempo scuola per la secondaria di primo grado, in 1800 minuti settimanali, 70 minuti in meno rispetto all'orario attuale della scuola media di Civezzano. Tali proposte sono state sottoposte in data 19 gennaio 2009 al parere di alcuni soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione dei trasporti pubblici (Servizio Comunicazioni e Trasporti, Consorzio Trentino Autotrasportatori e ditta autotrasportatori Visintainer).

Le due ipotesi, che sono state illustrate ai genitori presenti, con la distribuzione del prospetto allegato al presente verbale, sono sostanzialmente le seguenti:

**IPOTESI A**, settimana articolata su 6 giorni con due rientri pomeridiani, di cui uno obbligatorio ed uno facoltativo, prevede l'ingresso alle 8.30 e l'uscita alle 13.04 o alle 16.36.

**IPOTESI B**, elaborata in tre diverse varianti propone un orario su 5 giorni, con due rientri obbligatori ed uno facoltativo, ingresso alle 8.30 (o 8.25) ed uscita alle 13.15 (o 13.20) la mattina ed alle 17.00 nel caso dei rientri pomeridiani. Ciò per venire incontro alle esigenze dei genitori che nel sondaggio dell'ottobre scorso hanno espresso la preferenza per la distribuzione dell'orario scolastico su 5 giorni settimanali.

La Presidente ha precisato che per entrambe le ipotesi la Dirigente ha chiesto ai soggetti titolari dell'organizzazione e gestione dei trasporti la possibilità di potere anticipare l'inizio delle lezioni alle 8.00, con traslazione di mezz'ora degli orari per entrambe le ipotesi. Anche questo allo scopo di rispondere alle esigenze delle famiglie, espresse nel citato sondaggio. Ha inoltre precisato che una risposta positiva in tal senso sarà quanto mai improbabile, visti gli esiti dell'incontro tenutosi non più di un anno fa ed illustrati da Roberta Mengoli, presidente del Consiglio di Istituto, nella riunione con i rappresentanti di classe tenutasi l'ottobre scorso, dalla quale è scaturita la decisione di sottoporre il sondaggio alle famiglie.

Tuttavia ha ribadito la propria intenzione di insistere presso tutte le autorità competenti al fine di ottenere l'anticipo dei trasporti se non per l'anno 2009-2010, almeno per quello successivo.

La Presidente riferisce inoltre che da informazioni verbali fornite dalla Dirigente scolastica, emerge, da parte dei docenti della scuola media di Civezzano, un parere generalmente contrario alla distribuzione dell'orario su 5 giorni settimanali, le motivazioni, afferenti al tema della didattica, riguardano la difficoltà di concentrazione nelle ore pomeridiane e la minore disponibilità di tempo per lo studio individuale a casa.

Interviene il signor Bonmassar lamentando che la corriera arriva sempre in ritardo e che l'ipotesi B, che prevede l'uscita alle 17.00, è sicuramente pesante, molti ragazzi residenti nelle frazioni rientrano a casa quasi un'ora dopo, e che le attività extrascolastiche verrebbero penalizzate. Inoltre il tempo mensa previsto da quest'ipotesi è troppo corto ed infine nel pomeriggio i ragazzi hanno meno concentrazione per cui trova improponibili due pomeriggi obbligatori di tre ore ciascuno, più

l'eventuale pomeriggio facoltativo.

Una madre, che lavora nell'ambito del personale non docente della scuola media di Civezzano ed ha un figlio in prima media, si dichiara contraria al tempo pieno (intendendo settimana corta), perché ritiene che nel pomeriggio i ragazzi non imparino molto a scuola per un calo di rendimento. Riporta inoltre una considerazione di un professore da lei sentito che ritiene utile per i ragazzi passare il pomeriggio a casa ed avere il tempo di elaborare le nozioni apprese durante la mattinata. Afferma poi che controllare i ragazzi durante il cambio dell'ora o all'uscita, in attesa dell'arrivo dei mezzi pubblici, è molto impegnativo, ed inoltre che nel pomeriggio facoltativo c'è il rischio che non vengano svolti i compiti con conseguente necessità di svolgimento nel fine settimana, vanificando quindi l'utilità della settimana corta. Altro problema, se come nell'ipotesi A, le lezioni pomeridiane terminassero alle 16.36 e non ci fosse un opportuno anticipo dell'orario dei trasporti, toccherebbe ai bidelli fare da guardiani.

La maestra Milena propone che venga presa in considerazione l'idea di due offerte didattiche, se non è possibile con le due modalità, settimana su 5 o su 6 giorni, almeno con diverse opzioni su 5 giorni settimanali.

Risponde la Presidente che ciò non è realisticamente attuabile in una scuola con il relativamente limitato numero di studenti come è quella di Civezzano.

Il signor Caldonazzi, che si dichiara consulente esterno della scuola, dice che non gli è chiaro il perché il Consiglio di Istituto abbia chiesto di cambiare l'orario, fermo restando che ritiene l'anticipo di orario cosa giusta.

Risponde la signora Mengoli che non è stata un'iniziativa del Consiglio di Istituto, bensì dei genitori stessi che si sono trovati ad ottobre e si sono fatti portavoce dell'esigenza di alcune famiglie di avere il sabato libero. Aggiunge inoltre che non è corretto parlare di opzione "tempo pieno", definizione usata da alcuni genitori, in quanto nelle proposte avanzate non si prevedono più di tre rientri settimanali.

Il medesimo Caldonazzi riprende affermando che è normale che ci siano rientri pomeridiani, ma che non è normale che la scuola finisca alle 17.00 iniziando alle 8.30. Inoltre fa presente che non sono stati presi in considerazione gli insegnanti: secondo lui il loro parere è fondamentale.

Bonmassar vorrebbe che il sondaggio venisse riproposto, perché secondo lui ora l'esito sarebbe diverso. Infatti con la fine delle lezioni alle 17.00 la percentuale a favore della settimana corta diminuirebbe.

Il signor Carbonari sostiene che le medie dovrebbero essere un'occasione per imparare a studiare individualmente attraverso l'elaborazione a casa delle nozioni apprese e che ciò non è possibile con due o tre pomeriggi occupati fino alle 17.00.

Interviene il sig. Gonella, rappresentante di classe presso la scuola primaria di Civezzano, che parla anche in qualità di insegnante di scuola media. Oltre ad osservare che le soluzioni proposte, vincolate come sono all'orario dei trasporti, comportano un'artificiosa distribuzione di intervalli, (90-95 minuti di intervalli nell'ambito dei 1800 minuti complessivi di tempo scuola), segnala la propria esperienza personale. Nella scuola in cui opera l'inizio delle lezioni è alle 7.55 con fino a tre rientri pomeridiani fino alle 16.40. Il massimo calo di attenzione da parte dei ragazzi si ha nell'ultima ora della mattina e del pomeriggio, mentre nella prima ora pomeridiana, al rientro dopo la pausa mensa, l'attenzione è di norma a livelli soddisfacenti.

La Presidente ribadisce che comunque è emerso chiaramente sia dal sondaggio che dalla riunione in corso che i genitori vorrebbero un inizio lezioni anticipato alle 8.00. Nello stesso tempo afferma che esiste un sondaggio, che pur non rappresentando un referendum, come ha affermato anche il signor Bonmassar, dal rivela comunque che l'83% delle famiglie opterebbe per la settimana corta, oltre che per l'ingresso alle 8.00 (73%) e che sicuramente di ciò terrà conto il Consiglio di Istituto. Inoltre anche l'esito della riunione della Consulta verrà fatto presente al Consiglio di Istituto.

IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA DEI GENITORI  
Cristina Gandolfo